Mercoledì 25 Luglio 1906

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIV N. 176

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

Conto corrente con la Posta

« Per[illegible] »

Il pericolo adriatico

Noi italiani non possiamo, noi non dobbiamo dimenticare che altri italiani abitano il litorale, che immediatamente confina con quella linea che i trattati internazionali tracciarono in un giorno di supremo sconforto, quando e l'esercito e l'armata parvero incapaci a compiere colla forza l'unità italiana.

Noi non possiamo dimenticare che quei porti, in cui si esplica con attività maggiore la concorrenza di Compagnie straniere contro di noi, son per natura, per tradizione storica, per ragioni etniche, porti italiani, nei quali vive una maggioranza notevole di gente, a noi congiunta di lingua, di affetti, di sentimenti, di speranze.

A questa gente, che l'interesse commerciale non acceca, e in cui il listino di borsa non soffoca l'amor patrio, due serie d'insidie si tendono giornalmente: da un lato la sopraffazione incessante, continua, di un'altra gente, che tende a distruggerne il patrimonio patriottico e linguistico; dall'altro l'abile rete d'interessi, che il popolo germanico viene intessendo attorno a Trieste, per far sì che questa *città divenga il grande sbocco* mediterraneo di quella *più grande Germania*, che molti vagheggiano di costituire.

La *germanizzazione* di Trieste, pomposamente promessa e caldeggiata dai capi del *pangermanismo*, non può avvenire per mezzo della lingua, perchè la nobile città è refrattaria ad ogni tentativo di questo genere; ma più temibile, perchè più occulta, meno facile a combattersi, meglio nascosta fra le pieghe della pacifica bandiera del commercio, è l'opera cosciente ed abile di coloro che si sono proposti di preparare una lenta, ma completa trasformazione di Trieste in un grande emporio commerciale germanico, di render questa *città, di fatto* prima che di nome, « il porto di Berlino sull'Adriatico ».

Una volta veramente gli organi pangermanisti confessavano apertamente le loro intenzioni, affermavano ad alta voce il *diritto* della Germania su Trieste; oggi invece è stata data, d'ordine superiore, la consegna del silenzio; ma il silenzio è più pericoloso assai della rumorosa battaglia: se tacciono, i pangermanisti lavorano colla grande leva del denaro, e sono già molto innanzi nell'opera loro.

Ora, se è grave e doloroso per noi il vedere Trieste occupata dall'Austria, sarebbe addirittura esiziale per l'Italia che in un avvenire, più o meno remoto, Trieste divenisse una città germanica; poichè è ben nota la attività, l'energia, la mancanza di scrupoli e di riguardi di quel popolo, che in pochi anni dal nulla ha saputo creare una *potentissima marina* militare e commerciale, e, come in altri mari, così nel *Mediterraneo*, che gli era ignoto or sono pochi anni, contende con prospera fortuna il primato commerciale all'Inghilterra stessa.

A quest'opera germanica, per noi tanto dannosa, non so veramente che sia stato posto da parte nostra ostacolo alcuno; i più si mostrano increduli e scettici ed affermano senz'altro « *non praevalebunt* »; altri si contentano di alzar le spalle e di esclamare: « *ci penseranno i nostri nepoti* »; ma non è affare da nipoti; il temporale può scoppiare improvviso e cogliere impreparati i presenti e occorre incitare chi può e chi deve ad una migliore difesa dell'Adriatico italiano.

* * *

Ed un altro pericolo ancora, a dispetto delle recentissime reciproche dichiarazioni dei diplomatici italiani ed austriaci, minaccia, e forse più da vicino, l'instabile equilibrio di questo mare.

La lunga costiera albanese, che da Dulcigno fin oltre il capo Linguetta fronteggia la Puglia, è oggi divenuta campo aperto alle ambizioni ed agli appetiti di molti popoli. Da un lato volgono il cupido sguardo i Greci; dall'altro si appuntano i desideri, le speranze e.... i denari dell'Austria, che dalla Bosnia tende naturalmente ad estendersi verso mezzodì.

Ora se consideriamo con calma, per non dire con indifferenza, la probabilità che qualcuno di quei concorrenti riesca nel suo tentativo, se per noi, sotto l'aspetto commerciale, militare e politico, può essere desiderabile che la Turchia conservi il possesso di quella regione; se infine — conviene ben ripeterlo ad alta voce — dovrebbe considerarsi una follia ogni sforzo dell'Italia per impadronirsi di quella regione, v'ha però un concorrente al quale a nessun patto noi dovremmo *permettere di occupare il litorale albanese*: l'Austria.

Basta gettare uno sguardo sulla carta geografica per convincerci che, se una grande potenza marinara si impadronisse dell'Albania, e se fortificasse l'ottimo porto di Valona, chiuderebbe l'Adriatico e lo trasformerebbe in un proprio lago chiuso, ben chiuso, con evidente pericolo delle nostre coste pugliesi, della nostra sicurezza, con danno immenso del nostro commercio.

Un uomo politico, appartenente al partito più favorevole alla triplice alleanza, visitando qualche anno fa per diporto la regione albanese, uscì in una frase che ebbe rumorosa e lunga eco in Italia: « Tutto, *anche la guerra*, perchè l'Austria non occupi Valona ».

Il pericolo qualche anno fa era o pareva assai prossimo; testimoni autorevoli denunziavano in libri, in opuscoli, in giornali, l'opera dei consoli austriaci; numeravano il denaro speso per guadagnare all'impero austriaco le simpatie e gli interessi albanesi; descrivevano le forze pronte all'occupazione. Il clamore dell'opinione pubblica, destata dal suo lungo sonno, destò a sua volta il governo; quel governo che in un'ora assai trista per la nostra finanza aveva soppresso persino la scuola coloniale in Albania, lasciando libero il campo a chi ben aveva saputo approfittarne. Convenne rifarsi da capo: riaprire, anzi accrescere le scuole, i cui alunni avevano appreso con vero amore la lingua; accrescere il numero dei nostri Consolati; *fondare agenzie commerciali*.

Allora appunto la Società di Navigazione Puglia fu incoraggiata e sostenuta nei suoi tentativi di collegare la costa albanese col litorale italiano; si tentò insomma, cogli scarsi mezzi concessi dal bilancio, riparare al tempo perduto, non col proposito di preparare una nostra occupazione, ma solo per porre un argine, a vero dire assai debole, al dilagare della propaganda altrui.

E se qualche peso deve darsi alle dichiarazioni diplomatiche, pare che (non sappiamo se per abilità dei nostri uomini di Stato o per qualche amica stella) per il momento il pericolo sia scongiurato.

Ma chi potrebbe assicurarci che l'avvenire non ci riservi qualche dolorosa sorpresa?

Siamo pur troppo avvezzi a vedere messe in non cale le solenni promesse della diplomazia; e si farebbe grave torto alla ben nota tenacia di propositi dell'Austria, se ci cullassimo nella dolce illusione che ogni nube sia dissipata.

Biserta, sorta minacciosa, quando si era in malaugurati attriti con la Francia, a due passi della Sicilia, dev'essere per noi un ammonimento salutare; se un'altra Biserta sorgesse sulle rive dell'Adriatico, che sarebbe della nostra Italia?

Fra gli italiani d'oltre confine

Per la bonifica delle Basse

L'altro ieri a Monastero, *in quel di* Aquileia, intervennero, ospiti del barone Eugenio Ritter-Záhony, gli *interessati* a costituire il Consorzio della bonifica delle paludi. Il barone Ritter, prendendo le mosse dai lavori consimili eseguiti all'Ongaro superiore e nella marca trivigiana, espose le idee fondamentali a favore di questa utile impresa.

Seduta stante è stato raccolto fra gli intervenuti un importo di denaro per affidare all'ing. Magello, noto nel Regno quale specialista in genere di bonifiche, la compilazione del progetto preventivo, che verrà poi sottoposto all'approvazione della provincia e del Governo.

Venne pure costituito un Comitato esecutivo di 6 membri includendovi i sig.i Ritter e on. Antonelli.

La seduta si sciolse sotto i migliori auspici ed auguri per il pronto ed efficace intervento in quest'opera veramente utile per i terreni della bassa friulana.

Annegato nell'Isonzo

Ieri a Gorizia Enrico Lastich, sarto di 23 anni, recatosi verso mezzogiorno, in compagnia di alcuni amici, a prendere un bagno nell'Isonzo, fu travolto dall'acqua. Tale Giovanni Montico cercò di salvarlo, ma invano. I due barcaioli Dicolle e Dalgobbo cercano ora il cadavere dell'infelice. Il padre ed il fratello assistono, struggendosi dalle lagrime, alle ricerche del loro Enrico. Sulla sponda si è radunata molta gente.

Il monumento di Anita Garibaldi

Un giornalista, che ha fatto a Palermo una visita nello studio di Mario Rutelli, ed ha ammirato il bozzetto per il monumento ad Anita Garibaldi, così ne parla:

Mario Rutelli ha amato a lungo questa sua *grande* visione, febbrilmente.

Chiesto di ragguagli con un gesto nervoso l'insigne artista accennò ad un'aspra visione di rocce, espresse la furia d'una corsa, l'ardimento di un'impresa temeraria, l'ansia folle di una ricerca, il tragico abbandono di chi agonizza, la disperata audacia di chi tenti di sfuggire a un estremo cimento.

E invero dai vari gruppi — che completano il bozzetto — spira la tragica eloquenza di tali supremi pericoli.

Tutto il bozzetto è improntato di una grandiosa imponenza.

E' una visione di rupi selvaggie, senza sentieri, che si allargano ai due lati, formando due enormi rialzi scoscesi. Su ciascun di essi son *collocati due* gruppi laterali, due epiche visioni, piene di una *tragica bellezza* e *di una* straordinaria efficacia drammatica.

Il *primo*, a sinistra di chi guarda, è un episodio della battaglia di Sant'Antonio; una cavalcata impetuosa si avanza da una gola; è un irrompere di cavalli e di cavalieri curvi sull'arcione; par che il terreno debba risuonare d'uno scalpitio furioso, che debba ventare sul volto l'anelito di quel turbine, che debba salire al cielo l'urlo di un assalto e di una vittoria.

Alla testa del drappello, in groppa a un superbo cavallo, lanciato al galoppo, è Anita, l'ardente eroina da' grandi occhi stellanti: un incomparabile viso di audacia e di fierezza, volto verso il nemico, in un impeto di sovrumano eroismo. A destra si ammira il celebre episodio della battaglia di Caritibani....

Quanto sapone per l'Eritrea!

Ogni anno l'Italia spedisce nell'Eritrea da 2000 a 2500 quintali di sapone. La cosa si presta a delle considerazioni allegre.

IL MANIFESTO DELLA DUMA

Il manifesto emanato dagli ex-deputati della Duma raccolti a Viborg suona:

« I rappresentanti del popolo alla nazione:

Cittadini di tutta la Russia!

Coll'« ukas » dell'8 luglio (v. s.) fu sciolta la Duma dell'impero. Voi ci eleggeste a vostri rappresentanti, e ci incaricaste di conquistarvi terreni e libertà. Adempiendo il vostro incarico e il dovere nostro, compilammo delle leggi per assicurare al popolo la libertà. Chiedemmo la rimozione dei *ministri irresponsabili*, i quali soffocavano la libertà, violando impunemente la legge. Innanzi tutto volevamo però creare una legge concernente la divisione dei terreni ai contadini, assegnando loro all'uopo, mediante la espropriazione forzosa, i terreni appartenenti alla Corona, agli appannaggi, al Gabinetto, ai monasteri ed alle chiese. Il Governo trovò inammissibile una legge così fatta, e quando la Duma riaffermò un'altra volta insistentemente i suoi propositi circa l'espropriazione forzosa, essa fu sciolta.

Il Governo promette di convocare la nuova Duma fra sette mesi. Per sette mesi interi la Russia deve rimanere senza rappresentanza popolare, mentre il popolo si trova all'orlo della rovina, mentre l'industria e il commercio sono paralizzati, mentre tutto il paese è sconvolto da disordini e mentre il ministero ha definitivamente dimostrato la sua inettitudine a soddisfare ai *bisogni del popolo*. Per sette mesi il Governo agirà arbitrariamente, *lottando contro il movimento* popolare, per raccogliere elementi docili ed obbedienti contro la Duma. Qualora gli riuscisse di reprimere completamente l'agitazione popolare, il Governo non riconvocherà più alcuna Duma. I cittadini devono difendere i diritti conculcati della rappresentanza popolare. Neppure per un giorno la Russia deve rimanere senza questa rappresentanza. Voi avete il mezzo di ottenere ciò. Il Governo non ha il diritto di esigere dal popolo, senza il consenso della rappresentanza popolare, le tasse, nè di chiamare il popolo al servizio militare. Perciò Voi, ora che il Governo ha sciolto la Duma, avete il diritto di non dare nè denari nè soldati. Se però il Governo per procacciarsi denaro assumesse dei prestiti, questi prestiti, conclusi senza il consenso della rappresentanza del popolo, non saranno validi: il popolo russo non li riconoscerà mai, e non avrà il dovere di pagarli. Quindi, richiamandovi ai vostri rappresentanti, non date una copeca alla Corona e non date un uomo all'esercito. Perseverate nel vostro rifiuto: alla volontà popolare concorde, inflessibile nessuna forza potrà resistere.

Cittadini!

In questa lotta impostaci, inevitabile, i vostri rappresentanti saranno con voi! »

A Odessa cominciano i massacri

Nuova caccia agli israeliti

Parigi, 24 — I giornali hanno da Odessa: Cosacchi e malfattori saccheggiano le case e i negozi abbandonati dagli israeliti. In via Sreduaia alcuni israeliti che volevano difendere le loro proprietà furono respinti dalla polizia. Nel conflitto tre israeliti furono uccisi e tre feriti gravemente. Un altro conflitto sanguinoso si ebbe in via Steppvala. Non si conosce il numero delle vittime. Nella città regna panico. Molte persone partono. Le bande nere distribuiscono tranquillamente nelle vie proclami incendiari.

Duemila prigionieri in Siberia

Telegrammi da Pietroburgo *dicono* che nel mese di giugno, vecchio stile, duemila prigionieri politici hanno passata la frontiera siberiana, sulla strada dell'esilio.

RIVISTA AGRARIA

La produzione del vino in Italia

Da una statistica pubblicata dal Bollettino del Ministero di agricoltura, si rileva che la produzione totale del vino in Italia ammontò nel 1905 ad ettolitri 29.289.230, con una differenza in meno di ettolitri 11.588.830 in confronto dell'anno precedente e con una diminuzione di ettolitri 5.810.770 rispetto all'anno 1903. La produzione del 1905 fu inferiore a quella anche degli anni 1901 e 1902 in cui ascese rispettivamente ad ettolitri 44.180.000 e 41.440.000.

La media della produzione totale del quinquennio fu di ett. 37.918.000.

La maggiore diminuzione nella produzione del vino nell'anno 1905 è data dalla regione meridionale adriatica che produsse in quest'anno ettolitri 6.100.000 con una differenza in meno di ettolitri 3.705.000 rispetto all'anno precedente. Una differenza notevole è fornita pure dal Piemonte che produsse nel 1905 ett. 3.325.000 di vino con ett. 5.060.000 nel 1904.

Ecco poi i dati della produzione verificatasi nel 1905 nelle altre principali regioni vinicole d'Italia:

Lombardia, ett. 1.193.420; Veneto ett. 1.773.000; *Toscana* ett. 3.083.850; Lazio ett. 1.113.000; Regione meridionale mediterranea 3.379.345; Sicilia 2.347.715.

In tutte queste regioni la produzione del 1905 offre diminuzioni poco notevoli in confronto della produzione degli anni precedenti.

La maggiore media nella produzione dell'ultimo quinquennio è data dalla regione meridionale adriatica con ettolitri 7.555.000. Subito dopo vengono il Piemonte con ettolitri 4.537.000 e la Toscana con ettolitri 3.983.000.

La minore media è fornita dalla Liguria con ettolitri 304.000.

Sempre sommovimenti tellurici

Messina 24. — Il periodo di eruzione del vulcano Stromboli è violento. Da ieri e stanotte piove incessantemente fitta cenere, che spinta dal vento, investe il villaggio di Ginestra, *nella parte occidentale* dell'isola. Una enorme colata di lava scende per la Sciara, ove produsse forte avvallamento. A brevi intervalli, sino a lunga distanza, si odono i boati. La popolazione allarmata, si allontana dal villaggio.

Monteleone Calabro 24. — L'osservatorio comunica: Iersera alle 11.50 vi fu una scossa di terzo grado ondulatoria e sussultoria *avvertita dalla popolazione*.

Bollettino meteorologico

25 luglio ore 8. Term. + 22.0. Minima all'aperto nella notte + 18.2. Barometro 754. Stato atmosferico: Sereno Pressione: Crescente.

Ieri: Misto. Tempor. massima + 31.4. minima + 20.6 media + 25.47.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Cividale

24 luglio. **Festa di beneficenza.** — Alle otto di questa mattina, in una sala del Giardino Infantile, convennero parecchie gentili persone, per concretare il piano di una festa a favore del Patronato scolastico.

Oltre al Presidente Prof. Loich e la sua signora, si trovavano presenti le gentili signore Moro-Gori Maria, Accordini-Carli Maria e la signorina Bice Podrecca.

Le contessine de' Paciani scusarono l'assenza, e così pure la sig.ra Sabotti-Brosadola Lucia.

Anche l'ass. alla P. I. co. De Paciani Giuseppe era impedito.

Si trovavano presenti i giovanotti sigg. *Bernardis Battista*, Petrucco Alvise, De Paciani Geminiano e Brosadola Giovanni.

La *Signorina Mesaglio Antonietta* fungeva da segretaria.

L'adunanza stabilì di ordinare una festa per la domenica 5 agosto p. v. da esplicarsi nei locali delle scuole elementari in piazza XX Settembre.

La festa sarà rallegrata dalla banda cittadina. Avranno pure luogo concerti, fiera gastronomica ed altro da escogitarsi.

Festa scolastica. — Domenica 5 agosto p. v. avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle elementari.

Gita di piacere. — Alcuni dei nostri ieri fecero una gita per *Porto Lignano*.

Montati in vettura a San Giorgio di *Nogaro per proseguire per Marano*, strada facendo, per imperizia, negligenza o cattiveria dell'auriga ribaltarono.

Uscirono incolumi; mentre un compagno di viaggio, l'ing. Valussi di Udine, si spezzò una gamba e si slogò una spalla.

Felicitazioni ai nostri, ed auguri di pronta guarigione al povero ingegnere.

Scoperta archeologica. — Lavorando nel piazzale che prospetta il Duomo, venne oggi scoperta una pietra con iscrizione, dell'epoca romana. Sotto questa pietra si trovavano delle ossa umane.

Siccome poi vi sono delle altre pietre per lungo e di traverso, nonchè delle mura, non è improbabile che vengano ordinati altri assaggi.

Rivignano

24 luglio. **Disgrazia sul lavoro** — (*R..do*) Certo Perussini Pietro di Francesco, addetto ai lavori del nuovo Duomo, trovandosi sull'armatura, perdette l'equilibrio e cadde da un'altezza di due metri e mezzo, producendosi la frattura del terzo esterno della clavicola della spalla sinistra ed altre contusioni in altre parti del corpo.

Ne avrà per oltre un mese.

S. Daniele

24 luglio. **Le dimissioni della Giunta.** — Il Sindaco e la Giunta, dopo l'esito delle elezioni del 22 c. m., intendono dimettersi. Presto sarà convocato il Consiglio per le nuove nomine.

Tolmezzo

24 luglio. **Lega di Muratori ed affini.** — Da qualche giorno si è qui costituita una lega fra muratori, scalpellini, manovali ecc. allo scopo di proteggere la loro classe contro la prepotenza capitalistica e migliorare le condizioni economiche, nonchè provvedere all'istruzione tecnica dei propri soci. Detta lega è già forte di un buon numero di operai entusiasti della sorta istituzione e pieni di coscienti ardori.

Si preparano già a strappare i loro diritti alla dannata schiavitù e si sentono ormai capaci alla lotta. Alla lega possono partecipare chiunque per ragione di mestiere è trascinato tra queste Alpi. Staremo a vedere gli effetti.

Tumore di milza e malaria latente

Nella infezione malarica, ben dice il chiarissimo Prof. Mircoli di Genova, « il tumore di milza rappresenta non solo un epi-fenomeno dell'attacco malarico ma un focolaio permanente d'infezione e d'intossicazione, il quale può sempre tornare ad esplodere in circostanze favorevoli ».

Un individuo può per lungo tempo andare esente da febbri malariche, pur presentando un ingrossamento della milza.

Egli gode in tal modo di una specie di immunità a romper la quale però può bastare un incidente qualunque, come un cambiamento di clima, un improvviso raffreddamento, uno strapazzo, stravizio, ecc.

Ben si vede dunque come questo ingrossamento di milza sia un pericolo permanente di recidive malariche e quanto debbano essere prese in considerazione tutte le cure le quali possano influire su quest'organo in modo da ricondurlo allo stato fisiologico. E a tal proposito cosa non si è provato? revulsivi, impacchi refrigeranti, doccie, iniezioni di chinino, di resorcina, di soluzioni iodo-iodurate, perfino i *raggi Röntgen*.

Ma un'azione certa, sicura, radicale la si ha facendo uso nazionale, a dose prima intensiva e poi attenuata, delle pillole antimalariche *Esanofele* o dell'*Esanofelina* liquida se si tratta di bambini, di proprietà della Ditta Bisleri di Milano.

Mercè questo rimedio, milze enormi che invadevano perfino il quadrante inferiore sinistro dell'addome, sono ritornate nei limiti fisiologici.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

UDINE

25 *luglio* 1866. — Alle 4 1\2 pom. comparve in città uno squadrone di lancieri d'Aosta accolti con tutto quell'entusiasmo che è facile immaginare. Di detto reggimento faceva parte anche il dott. Bellina, figlio dell'udinese chirurgo Bellina. E ricordato già che entrava in città l'egregio luogotenente Berghinz.

Per il 26 luglio

Formazione del corteo lungo il viale Venezia

Partenza del corteo alle 8 3/4 precise seguendo l'itinerario indicato nel programma.

Sveglia con spari in Castello.

Ordine del corteo

Squadra dei pompieri - Banda musicale militare - Rappresentanza del Reggimento Lancieri Aosta - Esercito armato - Gruppi sigg. ufficiali e sott'ufficiali e guardie di finanza - *Bandiere*: Osoppo 1848, Municipio Osoppo, Veterani 1848-49, Reduci Patrie Battaglie, Irredente.

In corteo

Veterani reduci (Moti del Friuli, Mille ecc.) - Autorità civili e militari, Sindaci, Senatori, Deputati, Rappresentanze convocate nella Sala Ajace, che dovranno partire per raggiungere *il corteo alle ore* 8 1/2 precise - Società Dante Alighieri con Labaro (Udine, Cividale, Palmanova, San Giorgio Nogaro) - Società del Tiro a segno, Società Ginnastica (vecchia), Società Ginnastica «Forti e Liberi», Scuola e Famiglia, Asilo Marco Volpe, Scolaresca (scuola primaria), Scolaresca (scuole secondarie) - Istituti: Toppo Wassermann, Gabelli, Silvestri, Renati - Musica - Società operaia generale di M. S. di Udine, Pordenone, Spilimbergo, S. Vito al Tagl., Cividale, Sequals, Società dei Tipografi di Udine - Consorzio Filodrammatico T. C. di Udine - Società di M. S. Sarti di Udine, Gemona, Trivignano - Società Parrucchieri di Udine, Buttrio - Società Falegnami di Udine - Società corale Mazzucato di Udine - *Società Filarmonica di* Udine - Società di M. S. fra Calzolai di Udine, Codroipo, Moggio, Pradamano, Orsaria - Società di M. S. fra Tappezzieri e Sellai di Udine, S. Daniele, Latisana, Tolmezzo, Valvasone - Società Agenti di Commercio di Udine, Società Pompieri di Udine, Casarsa - Società Cappellai di Udine, Tricesimo, Sacile - Società Fornai di Udine, Lestans, Mortegliano, Fusea, Talmassons - Società Pittori e Decoratori di Udine.

Le altre Società non nominate vanno di seguito, mancando la data di fondazione.

Tutte le altre Società, Circoli, Istituzioni, non aventi carattere del mutuo soccorso.

Chiusura

Ricevimento nelle Sale della Loggia del Comune in onore dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie.

Le due corone da deporsi sui Monumenti saranno pronte *sul luogo* al passaggio del corteo, il quale dovrà fermarsi, allorquando le Autorità saranno di fronte al Monumento, così pure per il Monumento a Garibaldi.

La musica in testa al corteo, dovrà portarsi a fianco dei Monumenti e all'atto della deposizione delle corone suonerà l'inno Reale e di Garibaldi.

Nel momento della deposizione delle corone sui due monumenti ed alla partenza del corteo per il Castello saranno lanciate delle bombe.

* * *

Al corteo parteciperanno quattro musiche: quella di fanteria, la municipale e quelle di Nogaredo e di Tricesimo.

Alla sera, dal Castello, *verranno proiettati* dei fasci di luce elettrica sulla città e sulla campagna; il campanile verrà illuminato fantasticamente a magnesio.

Sappiamo che il Municipio ha dato il permesso al concerto in Mercatonuovo; così il programma si arricchisce di un altro punto attraente.

Ai poveri del rione del Mercatonuovo verrà dispensata da apposito chiosco una buona colazione previa presentazione di una tessera.

La riunione ai reduci di iersera

Nella sala di scherma in via della Posta si riunirono ieri sera tutti i presidenti delle associazioni cittadine per prendere gli ultimi accordi per la grande solennità di domani. Intervenne anche l'avv. Doretti, rappres.te della vecchia Società di ginnastica, che mancò nella precedente riunione perchè impedito.

Presiedeva il cav. Heimann. Sedevano inoltre al banco della presidenza il sig. Luigi Conti, il cav. dott. Marzuttini, l'avv. Baschiera, i tenenti colonnelli della riserva cav. Oddo e cav. Werthaimer, il *conte O. Belgrado* e il cav. uff. Barduseo, il cav. Sbuelz, occupatissimo nei preparativi della festa, non fece che una fugace apparizione.

Il presidente comunica che la «Lega XX Settembre» mise a disposizione del Comitato 150 volumi dell'opuscolo *premiato della signorina Rina Larice* «Il Friuli nel risorgimento italiano» affinchè *siano distribuiti ai più meritevoli allievi* delle nostre scuole.

Conti, rispondendo al cav. Beltrame, loda vivamente il comitato di giovani che per incarico dello stesso Beltrame (presidente del comitato addobbi ecc.) distribuì i manifesti per gli addobbi agli esercenti, privati, ecc. Prega il cav. Beltrame a tener quei giovani a disposizione del comitato generale anche per la giornata del 26.

Le musiche

Il presidente del comitato musiche, Zardini, chiede informazioni.

Conti risponde che *vi saranno* 4 bande. Precederà il corteo la banda militare, le autorità saranno precedute dalla banda cittadina, e le altre due bande, quella di Nogaredo di *Prato* e di Tricesimo, verranno poste in altri punti del corteo.

Nel pomeriggio le bande di Nogaredo e di Tricesimo suoneranno in Piazza Garibaldi e in Castello.

Alla sera le bande militare e cittadina suoneranno in Piazza V. E.

La musica per la sveglia venne soppressa; si faranno solamente spari di mortaretti.

La banda militare suonerà la Marcia reale, l'inno di Garibaldi, l'inno di Mameli e la Marsigliese. Anche le altre bande suoneranno inni patriottici.

Luigi Piccoli dice con molta enfasi che si deve suonare anche l'inno di guerra di Garibaldi e di Vittorio Emanuele II., e continua durante tutta la seduta a ripetere che si deve suonare quest'inno.

Pettoello dice constargli che il *programma della banda cittadina per giovedì* è composto di sola musica tedesca.

Parecchie voci. E' una disposizione di Comelli! Non abbiamo forse musica italiana? Proprio il 26 luglio non suonare che musica tedesca! E' una delle solite di Comelli.

Conti non può dir nulla *in proposito*, ma al caso provvederà.

Il programma serale

Conti annuncia che il programma serale riuscirà *molto* meglio di quanto *era* stabilito in principio, mercè le prestazioni dei signori *Cuoghi* e prof. *Lenardon*, del comitato per gli spettacoli serali.

Oltre le proiezioni (sotto l'arco di mezzo della Loggia di S. Giovanni) vi sarà una grandiosa stella d'Italia del *diametro di 4 metri e mezzo sopra* l'arco centrale della Loggia di S. Giovanni; dal tetto del palazzo comunale si proietteranno dei raggi elettrici sul Castello, ecc. ecc.

Conti, che aveva parlato quasi durante tutta la seduta dando a tutti dettagliate *spiegazioni, chiude pregando tutte le società* di essere puntuale nel riunirsi domani 26 alle 7.30 alla società dei reduci in via della Posta.

Per i distintivi

Tutti i presidenti delle società e dei singoli comitati *sono pregati di recarsi* nel pomeriggio alle ore 16 nella sala di scherma (via della Posta) per ricevere i distintivi.

Società Operaia Generale di M. S.

I soci sono invitati di trovarsi domani 26 *alle* 7.30 *presso* la Società *Reduci* per prender parte al solenne corteo commemorativo.

Le scuole

Gli studenti delle scuole medie, si riuniranno alla Società Reduci.

Gli alunni delle elementari si riuniranno a S. Domenico.

* * *

Stamane col diretto delle 7.43, giunse ad Udine il colonnello Salvo accompagnato dal tenente *Spilimbergo* per rappresentare il reggimento lancieri Aosta alla solennità di domani.

Erano ad attenderli l'ass. Conti, l'Ispettore Urbano Ragazzoni, *il tenente* Roveda in rappresentanza del regg. Vicenza, e il conte Sbruglio cognato del colonnello Salvo.

L'assessore Conti porse il saluto a nome del Municipio e della città agli ospiti che poi si diressero, accompagnati dall'assessore Conti e dal sig. Ragazzoni, alla casa del conte Sbruglio in via Aquileia ove essi alloggeranno.

* * *

In occasione del festeggiamenti pel 40. anniversario dell'entrata dell'Esercito Nazionale ad Udine, per tutti i biglietti di andata e ritorno ordinari per Udine normalmente in vendita nelle stazioni della Provincia di Udine, è ammessa una validità eccezionale nel senso che i biglietti *distribuiti nei giorni* 25 e 26 luglio saranno tenuti valevoli fino a tutto il giorno 27.

* * *

Cominciano ad arrivare le rappresentanze, *tra le più notevoli quella di Forni* di Sotto colla bandiera dei forneni che hanno preso parte a *Visco ed al Passo della morte nel 1848*.

* * *

Anche in Piazza Vitt. Em. sono incominciati i preparativi per *i* festeggiamenti. Due grandi antenne da cui sventoleranno le bandiere, vennero issate ai due lati del monumento V. E. Intorno *al monumento* venne *rifatta* l'aiuola *con* disegno d'occasione e recante le date più importanti del risorgimento italiano. La sala Aiace viene pure preparata per la commemorazione di domani.

* * *

Domani arriverà la bandiera di Osoppo, fregiata della medaglia d'oro al valor militare.

Un grande banchetto operaio

Abbiamo già annunciato che la Società operaia ha stabilito *di commemorare il* 40. *anniversario della sua fondazione con* un banchetto che sarà tenuto il 5 agosto p. v.

La commissione speciale per il banchetto si è riunita l'altra sera e venne dato incarico al sigr. Giovanni Bissattini di interessarsi di tutto ciò che concerne il banchetto.

I lavori del Castello

Al Castello fervono i lavori di riatto e di *pulizia* dei *locali*; *la salita e la* spianata dinanzi il castello vengono liberate dalle erbacce crescenti nel bel mezzo. Nel prato posto sotto l'entrata del castello che guarda verso p. Aquileia, venne eseguita una enorme stella a cinque punte con fiori rossi in fondo *verde e circondate da ghiaia bianca*.

Il salone principale è ormai messo in ordine. Gli affreschi fanno ottima figura nelle cornici dorate. Lungo le pareti è stata appesa con borchie dorate una tappezzeria, recante gli stemmi di Udine.

La Galleria Marangoni o la *Pinacoteca* sono già ordinate, e con lena indefessa si lavora al riordino dei numerosissimi e preziosi oggetti pervenuti al Comitato.

I volonterosi che si *prestano* a tale opera, non contenti di lavorare durante la giornata, hanno ormai sacrificato due *notti*.

Il lavoro è molto progreditore entro oggi senza fallo anche il Museo del risorgimento sarà a posto.

Per i cacciatori

La Deputazione provinciale ha pubblicato il *manifesto per* l'esercizio della della caccia nell'anno 1906-1907.

2. La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri *simili* artifizi è *permessa dal 15 agosto* a tutto 31 dicembre 1906, eccettuate:

a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1906;

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè della beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile 1907;

c) la caccia del capriolo e del *camoscio* che si chiuderà col 30 novembre 1906;

d) la caccia col gufo reale, in località fisse, degli uccelli rapaci, corvi e cornacchie che sarà permessa anche nell'epoca proibita;

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita di nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, e sono pure proibite la compera *o la vendita* di cacciagione e di uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è *rispettivamente* vietato;

3. La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Mercato odierno

Frutta.

Armellini 15, 10.
Ciliege 22, 25, 30.
Pere 14, 20, 18, 30, 16, 25, 35, 40, 10.
Prugne 15, 7, 18, 10, 8.
Pesche 55, 40, 50, 60, 90, 85.
Pomi 15.
Fichi 14, 16, 20.
Pomidoro 25.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

e le scuole elementari

(*Carlo Cosmi*). Il *Paese*, in vista delle prossime elezioni amministrative, enumera tutte le benemerenze della Giunta, cominciando dalla luce elettrica.... fino alla stalla radicale di piazza Umberto I. Siccome non sono un Edison, e nemmeno un *custode di cobra-cappello o d'altri animali* da rinchiudersi in un serraglio oppure in una stalla (come *Scarpazio*), mi *soffermerò soltanto* a confutare ciò che scrisse il *Paese* in merito alla questione scolastica.

Gli aumenti di stipendio accordati ad un numero esiguo d'*insegnanti* non sono un effetto del *buon cuore* della Giunta, ma un obbligo tassativo di legge. Inoltre, non tutti gli stipendi furono aumentati di un *decimo*: *i maestri* e le maestre delle scuole urbane inferiori maschili percepiscono L. 1200, anzichè L. 1320. Le promesse della Giunta non furono ancora effettuate; quindi esiste fra insegnanti una disparità anormalissima di stipendi, che apparirà più odiosa quando si renderanno vacanti nuovi posti per le urbane maschili inferiori.

Riguardo alla *legalità* di questo stato di cose deciderà tra breve in merito la IV Sezione del Consiglio di Stato; ma, riguardo alla *convenienza*, nessuno può fare a meno di biasimare severamente l'attuale Giunta. A *parità di lavoro, parità di stipendio*; quindi è odioso che un maestro nominato per soli titoli abbia a percepire uno stipendio minore di *quello d'un maestro nominato per titoli* e per esami.

Lo sdoppiamento di aule scolastiche è un'imperiosa necessità, a cui tutti i comuni devono sottostare. Basti notare che a S. Daniele in tre anni furono aperte cinque nuove aule scolastiche, fatto che *certo non può costituire una benemerenza clericale*!

Gli stipendi delle supplenti sono indecorosi, irrisori. Tale onorario — *stipendio non può certo chiamarsi* — è sproporzionato al lavoro richiesto da quelle infelici, costrette poi a passare per le forche caudine d'un esame di concorso mai abbastanza deplorato. *Ricordo* il caso della maestra sig.na Gilberti, a cui fu affidata una scuola urbana inferiore, e poi si vide ingiustamente retrocessa, degradata! La sig.ra Gilberti, disgustata dal modo di procedere.... *dei benemeriti popolari*, preferì rinunciare per recarsi a Villaorba! Ecco gli effetti pratici, educativi dell'esame col torchio, invenzione di *Barba di legno* e del filosofo Comelli.

In tutti i grandi Comuni ed in tutti i comunelli si costuma onorare e festeggiare un educatore quando si ritira dall'insegnamento o riceve una decorazione.

Il *Secolo*, che di *cose minime* non se ne cura, riporta biografie e persino i *clichets* dei maestri decorati! Invece alla maestra Crainz-Cadugnello fu conferito in modo clandestino il diploma di medaglia d'oro pei quattro lustri d'insegnamento. Per avere la medaglia d'oro, la sig.ra *Crainz dovrebbe farsela venire dalla zecca*! Bel modo di ricompensare e di onorare gli educatori del popolo!...

In ogni cosa l'amministrazione attuale si dimostrò... degna del limbo; ma in ciò che risguarda le scuole è inferiore ad ogni critica. Certe magagne dovrebbero essere *coperte* col *velo misericordioso* del silenzio; quando però l'inettitudine si congiunge all'incoscienza, tutto è possibile... anche l'apoteosi delle qualità predette!

Alla scuola devesi portare rispetto perchè se non è tempio è tana. Con simile sgoverno la scuola altro non può diventare che tana; anzi... *stalla* radico-forcaiola.

LETTERA APERTA

al Sindaco di Udine

Egregio Sig. Sindaco,

Forse questa è l'ultima epistola; perciò Le scrivo con tutta l'enfasi di *Scarpazio*. Mi congratulo colla S. V. perchè ha la fortuna di avere per suo patrocinatore *extra-legale* l'avv. Filipponi, testa *ottimamente* equilibrata, maestro di *buon senso* e di correttezza giornalistica.

Pochi giorni fa la Montagna venne a Maometto, ora Maometto andrà alla Montagna; ovverosia prima i maestri furono chiamati dal Sindaco, ed ora i maestri si recheranno dal Sindaco.

La S. V. avrà l'onore d'essere intervistata da maestri friulani, poveri *analfabeti, inetti, rifiuti, squilibrati...* Per quella detestabili zavorra, Udine diventerebbe un *asilo*, *una* Congregazione di carità, senza gli energici provvedimenti di *Barba di legno* e del filosofo Comelli.

Se la cavi ben, o se la cavi mal Filipponi, l'aedo della democrazia *forcaiola*, inneggierà lo stesso al trionfo del *buon senso*.

Col massimo ossequio,

Carlo Cosmi.

Padiglione Secession

Oggi serata in onore del bravo artista Romeo Roccasi con ricchissimo programma

Museo patriotico

Pervennero questi ulteriori oggetti:

Baschiera avv. Giacomo, depositi: autografo di Amedeo di Savoia; banconote di L. 5 Venezia 1848; pezzo di pantalone portato da Garibaldi in Aspromonte.

Santi Nicolò, dono: 2 punzoni eseguiti da Nicolò Santi nel 1866 per stili patriottici in argento; 1 punzone raffigurante la croce.

Fabris Angelina ved. Toneatto, dono: 10 incisioni di battaglie.

Lazzarini Alfredo, deposito: 80 incisioni generali francesi e personaggi del risorgimento italiano.

Raffaello cav. Sbuelz, deposito: 2 incisioni *rappresentanti* Napoleone.

Ant. Durigatto, dono: sciabola e fodero tolta ad un sergente austriaco morente nel Campo di Custozza (1866) dal Mantovano Luciano Setti.

Giorgio Petronio, deposito: immagine di Faleschini Giuseppe udinese, morto a Custozza.

Bon Italico, dono: medaglia commemorativa dell'incoronazione di Ferdinando I. (1838).

Vittorio Beltrame, deposito: ritratto di Pietro Beltrame in tenuta di bersagliere garibaldino (1866).

Signora ved. Fabris, *deposito*: medaglia, spada, bombe all'Orsini, appartenenti al cap. Ferdinando Fabris ed al signor Pietro Fabris; una fotografia del primo.

Angelo Bellis, deposito: quadro rappresentante la seduta dei Deputati veneti che *dichiararono* di resistere *agli* austriaci ad ogni costo.

De Candido Domenico, dono: 5 autografi di Generali della grande armata d'Italia dal 1806 al 1817.

Vedova Attilio De Poli, deposito: montura completa dei cacciatori del Sile ed altri documenti.

Ermenegildo Novelli, deposito: Passaporto per ritornare in patria nel 1866.

Battistig Romeo, deposito: spada epoca Napoleonica.

Fracassetti prof. Libero, dono: ritratto di Pier Fortunato Calvi.

Il Comitato ordinatore del Museo avverte che per la ristrettezza dello spazio e per la quantità degli oggetti che pervengono, e dato ancora la ristrettezza del tempo disponibile, provvisoriamente si disporranno i documenti e gli oggetti *in ordine cronologico*. Più tardi tutti gli oggetti porteranno il nome del donatore o della persona che li affidò in deposito.

Le benemerenze della Giunta

per l'istruzione pubblica

Il *Paese* di ieri magnifica le benemerenze della Giunta per l'istruzione pubblica, l'opera della quale fu, dice lui, di *sviluppare e consolidare le riforme precedentemente deliberate*. Ci vuole proprio una bella *tola* per stampare certe cose! Quale *riforma più precedentemente deliberata* di quella che fu proposta come un caposaldo del programma democratico al corpo elettorale? Vogliamo dire dell'insegnamento di quell'*ammasso di cretinerie* che è *la dottrinetta* che per espressa volontà del corpo elettorale doveva abolirsi. Invece tutti sanno che l'abolizione durò poco, perchè la dottrina fu ristabilita dalla Giunta per imposizione dell'avv. Girardini alla vigilia delle elezioni provinciali: il povero *Padre dei poveri*, l'uomo dalla incrollabile fede democratico-anticlericale, sperava così di riguadagnarsi i preti (oh! gl'ingrati) che nell'ultima elezione politica lo avevano abbandonato!

Sono queste le riforme *consolidate* che vanta il *Paese? Per* noi l'assoluta laicità della scuola, come quella che deve formare una nuova coscienza civile, è il propulsore primo della evoluzione democratica; per noi l'educazione *confessionale* (nella quale è stato allevato il penitente di Cicconicco) e l'educazione moderna, *fondata su principi morali laici*, sono due termini inconciliabili. Prete significa puntello del privilegio, ignoranza ed asservimento delle plebi; e qualunque transazione, anche *minima*, *e specie in fatto di* educazione delle nuove generazioni è per noi massima colpa per un partito: cedere al prete, riammetterlo nella scuola a inculcare il principio del medio evo o di straforo ammettere l'insegnamento religioso raccontando le ridicole leggende *venuteci dagli Ebrei fomentanti* la superstizione, è tradire la democrazia. Noi, che non piegheremo mai a criteri di opportunismo, combatteremo sempre quegli uomini che appena *temono un danno* personale mostrano di aver in non cale i principi cardinali del partito.

Prime avvisaglie elettorali

Questa notte vennero affissi per i muri numerosi manifesti di carattere elettorale; alcuni bianchi scritti in friulano, firmato da «alcuni popolari», attaccanti briosamente l'opera dell'amministrazione girardiniana; altri *rossi stampati a mano*, in cui si protesta che non si vogliono più *chiodi* in Municipio.

Questa mattina i vigili ebbero un bel da fare a far togliere i *manifesti dai muri*,

Al « *Lavoratore* »

Per la festa di domani

Quei piccoli *sciacalli dell' idealità* che sono i socialisti del *Lavoratore*, cioè i fervidi amici di Todeschini che andò a Trieste a patrocinare la lotta contro l'elemento italiano, vogliono farci sapere perchè il 26 luglio staranno a casa.

E fanno una lunga dissertazione.... storica dalla guerra del 1866 ai nostri giorni.... per venir a tirare una sassata contro il *Friuli*. Era necessario prendersela così.... alla lontana?

In due parole potevano sbrigarsi; sappiamo di godere l' antipatia di qualche socialista cui rechiamo infinito disturbo, e noi andiamo molto orgogliosi di essere invisi agli ex amici di Bazaine e del Drago, oggi occultamente agli ordini del beato Giuseppe. Ogni volta che quei *sinceri* fautori del socialismo schizzano un po' di quel fiele di cui hanno l' esclusivo monopolio, ci rallegriamo dell' opera nostra e siamo orgogliosi di quelli che ci danno il loro cordiale consentimento ed hanno pronta la forza temuta del loro ingegno.

Gli illustri *non proletari* che nel *Lavoratore* dissertano su la storia della guerra del 66, con la solita posa di super-uomini, dimenticano che allora la gloria delle armi non rimase tutta all' Austria e che Garibaldi nel Trentino, pur sofferente della ferita d' Aspromonte, tutto sacrificando all' idealità suprema della Patria, salvò la gloria d' Italia, e forse le sorti del Veneto.

Noi, che ci reputiamo i fedeli seguaci dell' idea garibaldina e che ricordiamo come Aurelio Saffi ritenesse l' unità nazionale *necessaria alla redenzione* delle plebi, e quindi consideriamo la emancipazione dalle straniere tirannidi, la libertà politica e l' unità come fondamento di ogni ulteriore progresso, di ogni elevamento dei diseredati, vediamo nella data di domani ricordato il giorno che ci diede queste *elementari basi* di civiltà e di emancipazione economica, e senza preoccuparci di andar a rivangare in qual modo abbiano i nostri padri conseguito *tale inestimabile* beneficio, accettiamo i fatti compiuti e guardiamo all' avvenire.

Noi crediamo nella *nazionalità* ed abbiamo fede nel *compimento dell' unità* italiana in un prossimo avvenire. *Crediamo anzi (e qui speriamo che i seguaci* del *materialismo storico* siano con noi) che non andrà a lungo che la Germania tenterà per ragioni economico — commerciali di stendere l' unghia grifagna sull'Adriatico, cercando di *attuare il concetto* di Bismarck, e l' Italia allora, per evitare che la Germania ci porti via il commercio di quel mare e paralizzi tutti i *nostri* porti *orientali*, soffocando ogni sbocco verso oriente anche per terra, dovrebbe allora essere in grado di impedirglielo, se *occorresse anche con la* forza. Ma creda lo scrittore delle elucubrazioni storiche del *Lavoratore*, al quale par sempre maggiore l'abbandono della Venezia *Giulia*, che questo abbandono avverrà di fatto se i socialisti italiani continueranno ad essere scolari di Todeschini, cioè di Girardini, dal primo riconosciuto come « maestro ».

Per noi domani si celebra il giorno del riscatto nazionale, si celebra l'alba di una *nuova epoca storica*, di quell'epoca che significa inizio della emancipazione da ogni altra forma di schiavitù: quarant'anni or sono avemmo alfine la libertà che è l'ossigeno entro cui può ampiamente respirare il proletariato assurgente alle novelle conquiste, entro cui può svolgersi pacifica l'*industria* e la scienza preparare nuove armi per redimere il pensiero dall'immoralità del dogma.

Domani il popolo ricordi le virtù di popolo per le quali fu possibile il miracolo della redenzione; attraverso questo bagno di idealità si rinforzi la coscienza dei suoi doveri e dei suoi diritti.

A questi concetti noi ci eleviamo, questo per noi il significato della festa: gl'intenti di bassa politica elettorale li *lasciamo agli ambiziosi inconsolabili*, i quali oggi, dopo aver in ogni occasione deriso l'*irredentismo*, vorrebbero avere il mestolo in mano ed uccellare i gonzi pel giorno 29 con i soliti eleganti periodi.... alla Machiavelli.

Fatevi coraggio!

Finalmente lor Signori, affettanti fin qui olimpico disprezzo per noi, sembrano accorgersi della nostra esistenza, e, per via indiretta, per mezzo dei loro incoscienti strumenti, ci attaccano sui giornali veneziani deplorevolmente ancora al loro servizio.

Ne abbiamo proprio piacere!

Ogni giorno andiamo dimostrando le loro ingiustizie, la loro fornicazione coi preti, le loro incoerenze, le loro prepotenze, la loro mala amministrazione; e speriamo che anche il loro organo magno si faccia coraggio; e noi siamo pronti a rimbeccarlo sempre *coi fatti* alla mano, come abbiamo sempre fatto, riducendo il giornale falso democratico ad un lungo sepolcrale silenzio.

Suvvia, i candelotti, ardono sull' altare della Purità, fatevi coraggio!

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise

Processo per infanticidio

Presidente cav. Bassano Sommariva, giudici Cannoserra e Rieppi; P. M. sost. avv. Pescari.

Accusata: Anna Kelz d'anni 22, di Klein Vasach presso Villacco. Difensore avv. Peter Cirinni.

L'accusata parla tedesco. Funge da interprete il sig. Simonetti.

Udienza del 24 luglio

Nella mattina vennero estratti i giurati; il loro capo è il sig. Piccoli.

L' udienza pomeridiana cominciò alle 14.30 con la lettura dell'atto d'accusa, dal quale risulta, *come* abbiamo pubblicato ieri, che l'accusata Anna Kelz, essendo in qualità di cuoca presso la famiglia del cav. dott. Gattorno a S. Vito al Tagliamento, nella notte dall' 8 al 9 marzo a. c. uccise una sua bambina. La Kelz è figlia illegittima, ma sua madre poi si maritò con certo Ignazio Ecker.

Dall' interrogatorio dell' imputata si rileva che essa ebbe già un bambino illegittimo a Trieste, che morì dopo 6 mesi. Narra come avvenne il fatto a S. Vito. La notte dell' 8 marzo colta da forti dolori, andò nella latrina e partorì. Il neonato, al *momento* del parto, cadde nel canaletto senza che essa se ne accorgesse. Dopo qualche tempo si alzò e vide il corpicino già cadavere nella latrina. Allora pensò di occultare il suo fallo e salendo per una scala a piuoli entrò nella soffitta, ove nascose la creaturina dietro alcune travi e poi *ritornò nella* latrina. Non ricorda bene tutte le circostanze, ma nega assolutamente di aver ucciso la bambina di sua propria volontà. I periti invece affermano che la bambina quando cadde nella latrina era viva, e venne uccisa mediante soffocazione quando venne levata fuori *dal canaletto. L'accusata* si trattenne nella latrina più di un'ora, e perciò una delle serventi di casa, dopo averle detto parecchie volte che uscisse, entrò essa stessa nella latrina e la trovò in piedi vicino alla scala a piuoli. La Kelz ritornò a letto, e allora fu fatto venire il *dott. Lenardon che dichiarò* subito trattarsi di parto. Sospettò subito di un infanticidio, e dopo poche ricerche trovò il cadaverino nella soffitta.

Anche negli interrogatori innanzi al giudice istruttore, l'accusata disse presso a poco le stesse cose.

(Sul tavolo del presidente è deposto un involto che contiene lo scheletro della disgraziata creaturina!)

I testi

Maria Gnesutta d'anni 18, era servente in casa Gattorno con la Kelz. Le si fanno molte domande, ma di nessuna o poca importanza. Non si è mai accorta della gravidanza dell' imputata.

Maria Malacart di Pietro d'anni 29, di S. Vito, cameriera in casa Gattorno. La teste andò in quella notte a chiamare il *medico. L' imputata* afferma che il medico la trovò a letto, e la teste dice invece che il medico la trovò nella latrina. Nemmeno questa teste si *era accorta della* gravidanza. Depone pure che l'accusata, stretta dalle domande del medico, confessò che aveva partorito. Fu il cocchiere Pagura che rinvenne il cadaverino.

Pagura Giovanni d'anni 42, cocchiere in casa Gattorno. Nella notte dall' 8 al 9 marzo venne fatto svegliare dal *dott.* Lenardon, che gli disse di salire nella soffitta dove avrebbe rinvenuto il corpicino del neonato. Dopo molte ricerche rinvenne il cadaverino del *neonato avvolto* in una sottana colorata.

Lenardon dott. Pietro, medico di San Vito. Fu chiamato in quella notte in casa Gattorno. Trovò l'accusata nella soffitta. La condusse nella sua stanza, e subito s'accorse che aveva partorito. Essa stessa gli disse che il *neonato* si trovava in soffitta. Egli si recò nella soffitta, ma non trovò nulla. Fece alzare il cocchiere che poi rinvenne il cadaverino.

Ad analoga domanda dice che l'accusata dapprima negò di aver partorito, ma poi disse di sì e aggiunse: « Per pietà non vada in pulizia! »

Zuliani Antonia d'anni 64. Sorvegliò l'accusata dopo la partenza del medico. L'accusata era agitata ed esclamava: « No pulizia! »

A richiesta del presidente la teste dice che credeva che l'accusata non volesse la *pulizia* del corpo! Il presidente le spiega quindi che ciò significa in Austria la polizia.

Levasi la seduta alle 18.10.

Rivista settimanale dei mercati

Dal 16 al 21 luglio

Cereali

Frumento (all'ett.)	da L.	16.25 a 17.—
Granoturco »	»	14.— a 15.40
Granoturco estero	»	11.20 a 12.60
Avena (al quint.)	»	21.— a 21.50
Segala »	»	16.30 a 18.70
Farina frum. pane bianco	»	29.— a 32.—
» » scuro	»	20.— a 22.—
Farina granoturco depur.	»	19.— a 24.—
» » macinafatto	»	18.— a 20.—
Crusca frumento	»	13.— a 14.—

Legumi

Fagiuoli di pianura	da »	—.— a —.—
Patate (al quint.)	da »	6.— a 10.—

Pane e Paste

Pane di lusso al Kg.	da L.	—.— a —.50
» I. qualità »	»	—.— a —.42
» II. »	»	—.— a —.38
» misto »	»	—.— a —.30
Paste di I qual. (al quint.)	»	—.— a 55.—
» di II » »	»	—.— a 44.—

Formaggi

Formaggi da tavola (qualità diverse) al quintale da L. 170 a L. 220.

Formaggio Montasio da 166 a 170

» tipo comune nostr. da 125 a 180

» pecorino vecchio da 255 a 290

» Lodigiano da 275 a 320

» Parmigiano da 230 a 280.

Burri

Burro di latteria da 215 a 240 al quint.

» comune da 210 a 220 »

Carni

Carne di Bue da 1.40 a 1.80 al chilo.

» di Vacca da 1.— a 1.60

» di Vitello da L. 1.30 a 2.00

» di Pecora da 1.00 a 1.50

» di Castrato da 1.30 a 1.50

» di Cavallo da —.80 a 1.—

» di pollame da 1.20 a 2.20

Pollerie

Capponi	al Kg. da L.	1.35 a 1.50
Galline	» »	1.35 a 1.60
Polli	» »	1.35 a 1.50
Tacchini	» »	1.30 a 1.40
Anitre	» »	1.— a 1.16
Oche	» »	—.80 a 0.95
Uova	al cento »	6.20 a 6.80

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta 1. qualità da L. 6.50 a 6.80 2. qualità da 6.30 a 6.50 al quintale.

Fieno della bassa 1. qualità da L. 6.— a 6.60, 2. qualità da 4.80 a 6.—

Erba spagna da L. 5.60 a 6.30.

Paglia da lettiera da 3.50 a 3.80

Legna da fuoco forte tagliate da L. 2.15 a 2.45, da fuoco forte in istanga da 1.70 a 2.00.

Carbone forte da 7.— a 8.50.

» cocke da 4.50 a 4.80.

» fossile da —.— a 3.— al quint.

Formelle di scorza da L. 2.— a 2.05 al cento

Grani

Martedì furono misurati ettolitri 800 di granoturco, 300 di segala e 185 di frumento.

Giovedì, ettol. 280 di granoturco, 320 di segala e 146 di frumento.

Sabato, ettol. 113 di granoturco, 350 di segala e 200 di frumento.

Mercati animati; prezzi sostenuti.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 luglio 1906

Rendita 5 %	102	27
» 3 ½ % (netto)	101	56
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d' Italia	1327	50
Ferrovie Meridionali	827	—
» Mediterranee	487	25
Società Veneta	92	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	497	—
» Meridionali	369	75
» Mediterranee 4 %	501	50
» Italiane 3 %	357	—
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	502	75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	75
» Cassa R., Milano 4 %	508	25
» » » » 5 %	512	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » » 4 ½ %	517	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	100	02
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	90
Austria (corone)	104	68
Pietroburgo (rubli)	—	—
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	76

G. Apollonio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile.*

Il Sindaco del Comune di Pontebba

AVVISA

che nell' Ufficio Municipale alle ore 11 precise di martedì 31 luglio corrente si terrà unico esperimento d'asta a scheda segreta per la vendita di 10678 piante conifere — dato d'asta: abete lire 11.50, larice 13,50 al metro cubo, salvo misurazione — dei boschi comunali *Bariz, Pozzetto, Sleuza* e *Chiurbonili*. Deposito d'asta lire 5.000.00. Cauzione: 10 per cento prezzo delibera sulla base metri cubi 13.142:700 di abete e mc. 472:750 di larice. Per maggiori schiarimenti rivolgersi a questa Segreteria comunale.

Pontebba, li 3 luglio 1906.

Il Sindaco
Englaro cav. Cesare

Segretario
M. Brunetti

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13

Francesco Cogolo
CALLISTA
via Savorgnana, 16 (piano terra) Udine

Conosciutissimo e perciò ricercato in Udine e Provincia per l'estirpazione dei calli senza dolore.

Tutte le operazioni sono eseguite con accurata disinfettazione della parte e degli istrumenti impiegati. Fornito di *più importanti attestati medici* che comprovano la sua idoneità.

Riceve ogni giorno dalle ore 9 antim. alle 5 pom.

Operazioni anche a domicilio.

CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

MALATTIE SEGRETE
guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Denos

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Ioduro Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 25.

A TITOLO DI SAGGIO
spediamo [illegible] gli *Estratti concentrati* per fare i seguenti liquori:

[illegible] Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse **verde**
1 litro [illegible] **verde**
1 litro [illegible]
5 litri Vermouth **Torino**
8 litri [illegible]

per sole LIRE **2.50**
franco di porto nel Regno
(Estero Fr. 2.90)

Gratis *Listino* speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per liquori, rosolii, sciroppi, ecc.

Aroma per Vini
Coi seguenti aromi si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuole imitare:
Chianti. Dose per 200 litri L. 2.50
Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco o rosso, Vino del Reno, Moscato Bianco. Dose per [illegible] litri L. 2.50
Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Xeres. Dose per 50 litri L. 4.00
Disacidatore
Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore. Dose per 200 litri L. 3.50
Rigeneratore del Vino
Preparato speciale per rinforzare e dar corpo ai vini. Dose per 250 litri L. 7.—
Chiarificatore
Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 500 litri L. 2.—
Preparazione
Per vini alterati da odore di muffa, di botte, ecc. Dose per 500 litri L. 3.50
Polvere conservatrice del vino
Dose per 10 ettolitri L. 4.—
» » 5 » » 2.50
Spumantina
Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 50 litri L. 2.—

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25 D

LIQUORISTI, CAFFETTIERI e PASTICCIERI

Magenbitter, Erbe coloranti, Absinthe ecc. - Estratti ed Essenze per la fabbricazione di Liquori, Rosolii e Sciroppi - Prodotti Enologici per la cura delle malattie ed alterazioni dei Vini - Fabbrica speciale di **CARAMELLO** (Zucchero bruciato).

I liquori migliori sono quelli fabbricati cogli Estratti dell'*Antica e Premiata Distilleria*
SOTTERI e PROSPERO già SOTTERI e CALLERI
Specialità in Erbe concentrate per Vermouth, Fernet, Aperital, Amaro Felsina,

Dietro richiesta si spedisce gratis il *Catalogo* generale — *Milano,* Via Marco d'Oggiono N. 3, *Milano*

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL
PER LA
SPALMATURA IGIENICA DEI PAVIMENTI, PUBBLICI PASSEGGI, ECC.

RESINOL

È L'UNICO PREPARATO PROTETTO DALLE LEGGI, BREVETTATO IN ITALIA DAL
Signor GIUSEPPE PETRONE

Il preparato igienico **RESINOL** protetto dalle leggi e brevettato in Italia dal signor **GIUSEPPE PETRONE** è un prodotto a base di resina di pino ed olio di catrame, quindi eminentemente igienico ed antisettico per eccellenza. Non permette lo sviluppo dei microorganismi animali e vegetali, tubercoli, batteri, bacilli, ecc., che, avviluppandoli, li distrugge compreso le loro uova e larve. — Ha la proprietà d'impedire il formarsi e sollevarsi della polvere, tanto dannosa e causa d'innumerevoli malattie infettive, fra le quali la più temibile la **TUBERCOLOSI.** — Facilita la respirazione ed è di odore gradevole.

Il **RESINOL** serve per la spalmatura di pavimenti di legno, legnolite, litosilo, asfalto, gessi, cementi, terrazzi, terre cotte, pubblici passeggi, ed in generale ove più facilmente si forma la polvere. — Dà una tinta simpatica ai pavimenti, li preserva dal tarlo, dall'umidità ed arresta l'infiltrarsi della medesima.

Chi ama la propria salute, quella dei figli e la pulizia domestica non deve tralasciare di fare spalmare i pavimenti delle loro abitazioni e specialmente nelle stanze da letto. — Non si deve tralasciare di fare spalmare i pavimenti delle scuole e delle caserme, ove a centinaia e migliaia sono agglomerati i nostri figli; dei Dicasteri, Uffici, e Banche ove pel continuo andirivieni di pubblico tanti padri di famiglia sono costretti d'ingoiare una non indifferente quantità di polvere, focolaio d'infezione a tutti noto; degli alberghi e locali pubblici, ove i frequentatori, anzichè trovare ristoro e svago, si espongono a pericoloso contagio per le esalazioni di miasmi e sollevamento della polvere dei pavimenti; dei magazzini e negozi al dettaglio, specialmente manifatture ed affini, ove i proprietarii oltre alla preservazione della salute propria e quella dei loro agenti, ottengono un utile materiale, perchè, eliminata la polvere dai loro negozi, non più si deteriorano e deprezzano le merci.

Nella preparazione dell'utilissimo ed igienico prodotto **RESINOL** non si perdette di vista il bisogno di renderlo economicamente tale da essere usato da tutti, anche se di modeste condizioni.

Il proprietario: GIUSEPPE PETRONE

Unico rappresentante per la Città e Provincia è il signor **Carlo Giuliani** — Piazzale OSOPPO N. 1 (fuori porta Gemona)

Specialità della Premiata Farmacia S. Giorgio
di PLINIO ZULIANI - Piazza Garibaldi - Udine

Pillole Zuliani Efficacissimo rimedio contro la tosse prodotta da raffreddori, bronchiti, ecc. — Scatole da L. 1.00 e da cent. 40.

Ferro-China Liquore preparato a base di China e Ferro, sotto forma la più assimilabile, è prescritto come tonico e come ricostituente in tutte le malattie prodotte da povertà di sangue — Bott. da L. 1.00 e 2.00.

Balsamo di S. Giorgio Rimedio sovrano delle sciatiche, dolori artritici, reumatici e delle lombaggini — Bott. da L. 2.00.

UDINE-TIP. F.lli TOSOLINI